

PIANO STRUTTURALE LE CRITICHE IN COMMISSIONE URBANISTICA

# «Manca una visione d'insieme»

**L'AREA STADIO**, compreso anche l'Itc Carrara e giardinetti adiacenti, sarebbe, per il piano strutturale «ambito degradato da rigenerare». Così come una parte di S.Anna, la stazione e il Campo di Marte. Tra le 441 osservazioni piovute a cascata sul piano strutturale (circa 500 sono state quelle relative al Pit, piano di indirizzo territoriale della Regione) che il Comune intende varare nelle sedute a catena del consiglio comunale i primi di febbraio, alcune sono dell'Osservatorio partecipato, altre degli ordini professionali, persino della Camera di Commercio, del comitato Starc.

**NELL'INCONTRO** di ieri in commissione urbanistica, presente la consulente incaricata dalla giunta Michela Biagi, i punti focali del «contendere», soprattutto da parte dei consiglieri comunali Angelini, Lenzi e Bianchi, sono stati proprio quelli della perimetrazione di spicchi di quartiere. Alcuni ritenuti sovradimensionati come quello del Campo di Marte e dello stadio altri che invece hanno escluso quasi completamente aree della periferia, tra cui S.Concordio. «Costruire ambiti troppo estesi – ha spiegato la consigliera Bianchi – non è la premessa di un intervento di riqualificazione pun-

tuale e efficace, piuttosto dà mano libera a buttar dentro un mix di funzioni». Lente di ingrandimento su un piano strutturale che sarà la radiografia dello sviluppo del nostro territorio nei prossimi 15 anni, e che passerà all'attuazione con il piano operativo (ex piano urbanistico).

«**MANCA** una visione di insieme – ha puntualizzato Lenzi –, il progetto unitario di città qui non esiste». L'assessore Serena Mammini ha ricordato che il piano strutturale è frutto anche del percorso partecipativo avvenuto nei quartieri e che due anni fa, attraverso un bando dell'Anci, sono state fatte specifiche ricognizioni nelle zone di Pulia e Campo di Marte. «Mi dovette solo spiegare perchè lo stadio o la stazione rientrano tra gli ambiti degradati o defunzionizzati – ha insistito Angelini –, perchè se queste aree lo sono allora si farebbe prima a perimetrare l'intera città». Presenti all'incontro di ieri anche i rappresentanti dell'Osservatorio partecipato lucchese. Sulle controdeduzioni di diverse associazioni stanno affilando le armi: troppo evasive e in «politichese».

L.S.



**Michela Biagi, la consulente incaricata dalla giunta**

